

EDIZIONE  
STRAORDINARIA

# L'UNITA'

PROLETARI DI TUTTI I PAESI, UNITEVI!

ORGANO CENTRALE DEL PARTITO COMUNISTA I. Fondato da ANTONIO GRAMSCI e PALMIRO TOGLIATTI (ERCOLI)  
ANNO XXII N. 4 - 4 marzo 1945 Edizione dell'Emilia e Romagna

## LA RISPOSTA DELLE DONNE BOLOGNESI AL MANIFESTO CHE PROMETTE IL SALE ALLE SPIE

**Centinaia di donne irrompono nell'ufficio del podestà. Oltre un migliaio di dimostranti percorrono le vie Ugo Bassi, Roma e Riva Reno manifestando davanti al deposito del sale in via Azzo Gardino. Fermata di lavoro e manifestazione alla manifattura tabacchi.**

Le tremende sofferenze del popolo cui i tedeschi e i loro servi irridono facendo mostra dei loro ventri ben pasciuti, delle loro ganze impellicciate e con ogni sorta di violenze, sono sfociate nell'esplosione popolare di Sabato mattina 3-3-945 nel comune di Bologna.

*Al grido di sale, grassi, zucchero e pane circa cinquecento donne irrompono nell'ufficio del podestà, malmenando un vigile, una donna in divisa del corpo ausiliario e facendo rinfoderare la rivoltella ad un repubblicchino che tentano di opporsi al forzamento delle porte.*

Il podestà minaccia le donne affermando: "se sapessi che questo "COMIZIO" è stato organizzato SAREI MOLTO DURO", ma è subito costretto a rammollirsi, ed alla fuga sotto le invettive delle popolane.

*Le donne formano una colonna che nel tragitto via Ugo Bassi, via Roma e Riva Reno s'ingrossava, formando una massa compatta di oltre un migliaio di persone che marcia al grido di sale, grassi, zucchero e pane fra l'entusiasmo popolare ed il panico dei repubblicchini.*

Il magazzino di via Azzo Gardino è trovato chiuso e presidiato da guardie di finanza e bande nere;

*ma le manifestanti gridano con fierezza che il sale deve esser dato al popolo e non alle spie e se non verrà prontamente distribuito ritorneranno più forti a prenderselo.*

200 briganti neri e questurini cercano intimidire le donne sparando una trentina di colpi e tentando di circondarne un gruppo; quella famigerata jena del tenente Monti colpisce con lo scudiscio il viso di una donna ma riceve da questa due sonori ceffoni.

*L'energica reazione di questa eroica popolana ed il fermo contegno delle altre rende impotenti i briganti neri che temono la reazione di quella massa compatta.*

*Le Maestranze della Manifattura Tabacchi che la mattina hanno sospeso il lavoro, sono scese nei cortili e son riuscite a imporre alla direzione una distribuzione di scarpe e indumenti, e l'assicurazione che non verranno tolte a loro le 25 lire al giorno: udendo le grida delle dimostranti, e trovando le porte sbarrate dalle bande nere manifestavano la loro solidarietà gridando dalle finestre. Poco dopo le dimostranti ritornano alle loro case impegnandosi a ritornare se non verranno distribuiti il sale, i grassi, lo zucchero ecc.*

Le brave donne bolognesi, seguendo l'esempio di quelle

della nostra provincia che continuano e sviluppano la loro battaglia, si sono poste decisamente all'avanguardia della lotta cittadina contro la fame e le ruberie nazi-fasciste, dimostrando che la decisione della massa può opporsi e vincere anche contro la violenza e il terrore delle bande nere.

Brave donne bolognesi! Questa è la via buona! Convincete quelle che fra voi sono ancora esitanti, riunitevi insieme ad esse nei rioni e nelle piazze, recatevi in massa dalle autorità repubblicchine e costringetele a darvi quanto esse sperperano, destinano al mercato nero, danno ai tedeschi, alle loro prostitute ed alle spie. I magazzini tedesco-fascisti sono ricolmi di ogni bene; esigete che venga distribuito tutto, se incontrate resistenza andatevelo a prendere: è un vostro diritto! È roba che vi hanno rubato!

Giovani, Uomini bolognesi: le nostre donne non debbono più essere colpite dagli assassini neri senza che noi siamo là per difenderle!

Le nostre donne non debbono essere lasciate sole a difendere il loro diritto alla vita che è anche nostro.

Imitiamo le operaie e gli operai della Manifattura e del Pirotecnico, «ci giunge ora la notizia che anche questi ultimi avrebbero fermato il lavoro» lasciamo le officine, i posti di lavoro e gli uffici, uniamoci alle nostre donne per manifestare contro la fame e le violenze nazi-fasciste, facciamo sentire a questi criminali tutto il nostro odio e costringiamoli a fuggire. Spezziamo la tirannia del coprifuoco e di tutte le altre misure repressive, soprattutto non ubbidiamo alla nuova disposizione prefettizia circa i moduli da appendere alle porte di casa, e nessuno permetta che sia nominato capo fabbricato. Chi si assume tale carica delittuosa venga immediatamente segnalato. La sola autorità nostra, dalla quale riceviamo ordini è il Comitato di Liberazione Nazionale Provinciale.

*Avanti Bolognesi: facciamo sì che le prossime battaglie ci trovino schierati in massa, e siano l'espressione della lotta di tutto il popolo bolognese!*

*Sviluppando la lotta giornaliera contro la fame ed il terrore prepariamoci, all'ordine del Comitato di Liberazione Nazionale Provinciale, ad insorgere con l'impeto irrefrenabile della nostra forza di massa. Rinnovando l'eroica giornata dell'otto agosto 1848. Combattendo al fianco dei valorosi soldati del nuovo Risorgimento Italiano: i Volontari della Libertà, noi caceremo gli invasori tedeschi ed i traditori fascisti, ci conquisteremo la nostra libertà e contribuiremo ad accelerare quella dell'Italia tutta.*

**MORTE agl' invasori tedeschi ed ai traditori fascisti!  
AVANTI per lo sciopero generale insurrezionale!  
EVVIVA l' Italia Democratica e progressista!**